

Rodion Shchedrin
(n.1932)

Piano Terzetto

(Le déjeuner sur l'herbe : Andantino recitando - Parade à la Russe : Allegro
ma non troppo)

Figura di rilievo dell'avanguardia musicale sovietica "ortodossa", Shchedrin iniziò i propri studi al Conservatorio di Mosca nel 1951 sotto la guida di I.Schaporin per la composizione e di Flier per il pianoforte, partecipando allo stesso tempo a uno stage dedicato alla ricerca delle origini del folclore in Bielorussia, organizzato dal Conservatorio nell'ambito di un particolare programma di istruzione "sul campo". L'elemento nazionale-popolare è rimasto da allora uno degli ingredienti immancabili nella produzione del musicista e - assieme a una certa predisposizione per la musica a programma - ha contribuito alla determinazione di una sorta di stile "tradizionale sovietico" (Krebs) che per un certo periodo è sembrato essere l'unica continuazione ufficiale di un cursus terminato con la morte di Shostakovic. Avanguardista all'inizio della carriera, Shchedrin si è ritrovato negli anni ad accettare incarichi ufficiali che lo hanno collocato in una posizione tutt'altro che innovativa rispetto a tutte quelle correnti che negli anni '60 hanno vivacizzato il dibattito culturale nell'ex Unione Sovietica. Influenzato grandemente da autori storici come Prokof'ev e Shostakovic, Shchedrin non ha esitato a riproporre forme collaudate come il Concerto per pianoforte e orchestra (ne ha composti 3, tra il 1954 e il 1973) o a tributare un palese omaggio a Shostakovic, più ancora che a Bach, nelle due serie di 24 Preludi e fughe per pianoforte. Il Piano Terzetto è stato composto nel 1995 proprio per il Trio Ciaikowski nell'ideale ricordo, sono le parole dell'Autore, "delle prime impressioni musicali dell'infanzia", quando due giovani parenti si univano al padre violinista per eseguire ampi stralci delle musiche da camera di Schubert, Beethoven, Dvorak e Ciaikowski. La descrizione dei due movimenti che compongono il Trio è per Shchedrin molto semplice: "*Le déjeuner sur l'herbe* è un acquerello calmo e tranquillo, riflesso musicale di un noto soggetto pittorico. E'una sorta di traduzione in forma di una miniatura lirica con caratteri di recitativo, condotta sui mezzi toni, con sonorità cupe e soffocanti. *Parade à la Russe* fa esplicitamente allusione ai temi di Satie. I componenti del Trio Ciaikovskij abitano ora a Parigi e so che hanno fondato ad Arcueil, città di Satie, un'associazione musicale a lui intitolata. Quando mi hanno proposto di scrivere un trio per pianoforte il mio primo pensiero è stato quello di esprimere un'eco della "Parade" di Satie, scrivendo una Marcia dai forti accenti russi...La fine della seconda parte lascia apparire l'immagine dominante del primo movimento e i suoi germi tematici rifioriscono, si mescolano e allo stesso tempo si oppongono al tema della Parade. Una coda veloce e virtuosistica chiude il lavoro."

"E' molto probabile - scrive ancora Shchedrin - che i temi del mio Terzetto risultino un poco insoliti per il genere del Trio con pianoforte, ma celano tuttavia elementi apprezzabili di gioco e di mistero".